

IL PUNTO DEL **CORRIERE DELLA SERA****Prima Ora**

Le cose da tenere d'occhio oggi

Martedì 22 giugno 2021

Lo stop alle mascherine all'aperto e lo scontro diplomatico aperto dal Vaticano sul ddl Zan



di LUCA ANGELINI

Buongiorno.

Via l'obbligo di mascherine all'aperto (nelle sole «zone bianche») dal 28 giugno. Così parlò il Comitato tecnico scientifico. E così [ha confermato](#), ieri sera, il ministro della Salute, Roberto Speranza. Eppure, non si può dire che tutti gli esperti concordino. L'immunologa Antonella Viola è convinta che togliere la mascherina [non sia affatto prematuro](#): «Se crediamo nei vaccini, dobbiamo andare necessariamente in questa direzione. Con il caldo la circolazione del virus è bassa, i **contagi sono pochi e, salvo in condizioni di assembramento, le mascherine all'aperto non servono**». Ma a Margherita De Bac Paolo Villani, professore di Igiene e direttore del dipartimento di Sanità pubblica e Malattie infettive alla Sapienza dice invece: «Se questa scelta è stata presa per infondere fiducia negli italiani, non ce n'era bisogno. La fiducia già c'è, viste tutte le riaperture. Togliere la mascherina non fa crescere l'economia, non ha una ricaduta economica. Tenerla in viso è solo un fastidio, a mio giudizio sopportabile rispetto alla sua grande utilità». E, guardando al caso inglese, dove la variante Delta ha fatto ripartire i contagi, aggiunge: «Se la popolazione italiana avesse raggiunto un livello alto di immunità mi sentirei più tranquillo. **Non siamo ancora al sicuro, occorre essere tutti insieme vaccinati con due dosi**». Perciò, meglio continuare a tenerla a portata di mano perché, anche all'aperto, potrebbe tornarci ancora di «grande utilità».

Libia, ma anche nel Sabei, in Iran, Etiopia ed Eritrea, [scrive Paolo Valentino](#).

- Il premier spagnolo, Pedro Sanchez, ha [annunciato](#) che oggi, a Barcellona, verrà concesso **l'indulto ai nove leader indipendentisti catalani condannati** per il tentativo di secessione del 2017. «È ora di guardare al futuro» ha spiegato Sanchez.

La politica:

- «Dovevano essere i giorni della svolta in casa 5 Stelle, invece i segnali che arrivano dal Movimento parlano di “stallo totale”, di “caos”, con tanto di evento-presentazione dello statuto rimandato». Così Emanuele Buzzi [racconta il gelo sceso fra Beppe Grillo e Giuseppe Conte](#) (sotto trovate il commento di Massimo Franco sull'ipoteca che il «fondatore» pone sul futuro del Movimento).

- Sul **partito unico del centrodestra**, Silvio Berlusconi continua a spingere e Matteo Salvini a frenare, anche se i due hanno trovato punti di contatto in materia di politica fiscale. Quanto a **Oscar di Montigny**, il manager Mediolanum, genero di Ennio Doris, fortissimamente voluto da Salvini come sfidante di Beppe Sala alla poltrona di **sindaco di Milano**, una [battuta di Berlusconi](#) sul fatto che il candidato non sarebbe ancora stato trovato farebbe pensare che, anche sulla corsa per Palazzo Marino, [le distanze restino](#).

Storie di cronaca:

- Ha aperto gli occhi qualche istante e [le prime parole](#) sono state per il figlio che ha perso la vita per salvare la sua, anche se lei ancora non lo sa: «Mirko... Mirko...». Con un filo di voce **Paola Piras**, 51 anni, di Tortoli, ancora molto grave, dopo 40 giorni di coma, il corpo flagellato dalle **18 coltellate inferte dall'ex**, Shahid Masih, pakistano di 29 anni, ha più volte chiesto: «Dov'è?». Non sa, ma forse immagina. Il coma non le ha cancellato l'immagine del ragazzo crollato cercando di difenderla, colpito alla gola e al petto.

- Un testimone avrebbe riferito di **aver visto bere**, una volta tornati in porto, i due turisti tedeschi che hanno [travolto e ucciso in motoscafo](#), sul lago di Garda, Umberto Garzarella e Greta Nedrotti, di 37 e 25 anni. I due tedeschi, entrambi 52enni, uno direttore finanziario, l'altro dirigente commerciale, sono già rientrati in Germania, a Monaco di Baviera, [scrive Mara Rodella](#).

La buona notizia:

Le vendite di libri di varia sono cresciute, in Italia, del 47 per cento nei primi cinque mesi del 2021 rispetto allo stesso periodo del 2020, e del 19 per cento rispetto ai primi cinque mesi di un anno senza pandemia come il 2019.

«Nessuno pronuncia la parola, ma forse — scrive Ida Bozzi — si può parlare di boom per un mercato che in quest'anno e mezzo di pandemia è cambiato molto, tra sostegno pubblico al libro, ascesa delle librerie online, crescita di ebook e altre

forme (anche audio) di fruizione del libro, forme innovative di vendita anche per le librerie fisiche (dichiarate beni essenziali)». Lo dicono i dati resi noti da BookCity Milano, Intesa Sanpaolo e Associazione italiana editori (Aie).

La pagina sportiva:

Sarà l'**Austria** l'avversaria dell'Italia, sabato a Wembley, negli ottavi degli Europei di calcio. La squadra allenata da Foda ha sconfitto ieri, [per 1 a 0](#), l'Ucraina di Shevchenko. Tutto quello che c'è da sapere lo trovate nello [Speciale Europei](#).

Da ascoltare:

Sabato è arrivata la sentenza di primo grado al processo per la morte di **Desirée Mariottini**, la ragazza di 16 anni drogata e stuprata da quattro uomini nel 2018 in un cantiere abbandonato nel quartiere San Lorenzo a Roma: tutti gli imputati sono stati condannati. Nel frattempo, però, non molto è cambiato per i tanti giovani con problemi di tossicodipendenza. E il luogo del delitto è rimasto quello di allora: il racconto di Fulvio Fiano, Fiorenza Sarzanini e Clarida Salvatori nell'episodio di oggi del podcast «Corriere Daily» (che potete ascoltare [qui](#)).

Qui sotto trovate diversi approfondimenti, tra i quali una riflessione di Antonio Polito sull'Italia post-mascherine, un intervento di Roberto Burioni su come potremo sconfiggere le varianti del coronavirus e l'intervista di Virginia Piccolillo al generale Alessandro Barbera, comandante dello Scico della Guardia di Finanza, su come fermare le cosche che si sono arricchite con la pandemia.

Buona lettura

(Questa newsletter è stata chiusa alle 2. In sottofondo, Mother Nature di Angélique Kidjo. Nella foto Imagoeconomica, manifestazione contro il ddl Zan, a Milano)

Il Vaticano contro la legge Zan: «Fermatela, viola il Concordato»



di GIOVANNI VIAFORA

Il Vaticano ha attivato i propri canali diplomatici per **chiedere formalmente al governo italiano di modificare il «ddl Zan»**, ovvero il disegno di legge contro l'omotransfobia. Secondo la Segreteria di Stato, la proposta ora all'esame della Commissione Giustizia del Senato (dopo una prima approvazione del testo alla Camera, lo scorso 4 novembre), violerebbe in «alcuni contenuti l'accordo di revisione del Concordato». Si tratta di **un atto senza precedenti nella storia del rapporto tra i due Stati** — o almeno, senza precedenti pubblici —, destinato a sollevare polemiche e interrogativi. Mai, infatti, la Chiesa era intervenuta nell'iter di approvazione di una